



COMUNE DI PANDINO

Provincia di Cremona

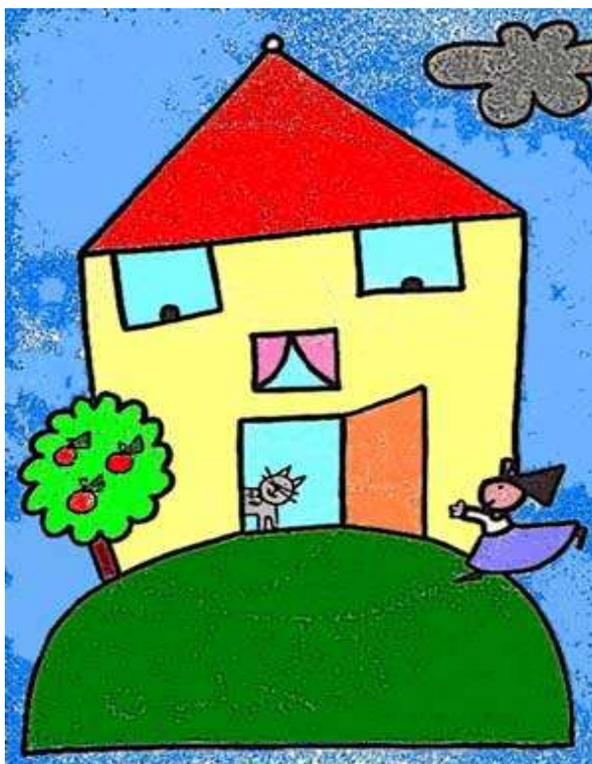
AREA SERVIZI ALLA PERSONA

26025 - Via Castello n° 15 - P.IVA 00135350197

☎ 0373/973343 - ☎ 0373/970056 ✉ e-mail: servizi sociali@comune.pandino.cr.it

PEC : protocollo.comune.pandino@pec.it

REGOLAMENTO FUNZIONAMENTO SERVIZIO “LA CASETTA”



Ad integrazione deliberazione consiglio comunale n. 4 del 27.01.2011

INDICE

ART. 1 FINALITA' DEL SERVIZIO	pag. 3
ART. 2 OBIETTIVI DEL SERVIZIO	pag. 3
ART. 3 FUNZIONAMENTO	pag. 4
ART. 4 CAPIENZA	pag. 4
ART. 5 DESTINATARI	pag. 4
ART. 6 REFERENTI PROFESSIONALI E LAVORO DI EQUIPE	pag. 4
ART. 7 MODALITA' DI AMMISSIONE	pag. 5
ART. 8 ITER DI INSERIMENTO	pag. 5
ART. 9 MODALITA' DI GESTIONE DEL PROGETTO	pag. 5
ART. 10 ATTIVITA' INTERNE E ESTERNE	pag. 6
ART. 11 GIORNATA TIPO	pag. 6
ART. 12 METODOLOGIA DI LAVORO	pag. 7
ART. 13 MODALITA' DI GESTIONE DEI RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	pag. 7
ART. 14 MODALITA' DI RAPPORTI CON I SERVIZI SPECIALISTICI	pag. 7
ART. 15 ITER DI DIMISSIONE	pag. 7
ART. 16 VOLONTARI/TIROCINANTI	pag. 8
ART. 17 ASSICURAZIONE	pag. 8

ART. 1 FINALITA' DEL SERVIZIO

Il servizio "casetta" è finalizzato alla prevenzione e recupero del disagio attraverso un percorso educativo e formativo. Ha finalità socio-educative, ricreative, di sostegno scolastico e di sviluppo degli interessi espressivi; favorisce la piena realizzazione delle proprie capacità, promuove l'autonomia personale ed aiuta a ritrovare un rapporto adeguato con l'ambiente familiare e sociale.

La stretta collaborazione fra team educativo della Casetta e famiglie degli utenti favorisce inoltre un progressivo sostegno ed incremento delle capacità genitoriali.

La Casetta si propone quindi come una risposta oltre che efficace anche efficiente ed economicamente vantaggiosa per l'ente gestore perché lavora nel gruppo e ha come finalità la prevenzione di un disagio conclamato, parimenti la Casetta permette una qualità di offerta valorizzata sia dall'elevato numero di ore prodotte di servizio sia dalla innegabile risorsa del gruppo e non ultimo dalla possibilità di condivisione progettuale legata al team educativo piuttosto che ad un singolo operatore.

ART. 2 OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo primario del centro è quello di supportare bambini che provengono da contesti familiari fragili e/o in difficoltà offrendo al bambino uno spazio che tuteli il suo diritto a vivere in un ambiente in grado di accogliere e stimolare sia sul piano della crescita sia sul piano dei rapporti con gli altri oltre che creare uno spazio per le famiglie, di ascolto e condivisione, che permetta alle stesse di superare i momenti di criticità nel rapporto con i loro figli e con le realtà sociali.

Obiettivi specifici:

1. offrire un intervento educativo attraverso relazioni stabili e rassicuranti, intervento che possa assumere per il minore una funzione di tutela e di cura rispetto alle problematiche individuate e ai bisogni primari;
2. elaborare un percorso educativo individuale che contribuisca al miglioramento della vita sociale e affettiva del minore;
3. arricchire, valorizzare ed incrementare le attitudini di ogni singolo individuo;
4. attivare e sostenere le competenze genitoriali;
5. favorire e sostenere i diversi percorsi di inserimento scolastico attraverso anche la possibilità di attivare percorsi di affiancamento individualizzato (esecuzione dei compiti, attività di recupero, affiancamento della famiglia nei colloqui scolastici periodici...);
6. individuare reti relazionali e di sviluppo della socializzazione all'interno della vita familiare e territoriale;
7. favorire la collaborazione del minore e della famiglia stessa con enti di supporto territoriale (ASL, N.P.I.A., Consultorio familiare) qualora fossero necessari osservazioni ed interventi specialistici.
8. mantenere un monitoraggio costante delle dinamiche familiari e dello sviluppo psico affettivo del minore;

ART. 3. FUNZIONAMENTO

Il servizio la casetta è attivo dal mese di settembre al mese di giugno con un'apertura massima di 42 settimane annue.

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì festività escluse.

Ogni anno, entro la fine di settembre, viene stilato il calendario di funzionamento che viene reso noto alle famiglie.

Il servizio la casetta è attivo dal lunedì al mercoledì dalle ore 14,00 alle ore 18,00 e il giovedì e il venerdì dalle ore 12,30 alle ore 18,00.

Nei giorni di chiusura scolastica la casetta può essere aperta dalle ore 7.30 alle ore 17,30, tale opportunità viene valutata in relazione alle risorse disponibili..

Sono previsti momenti di incontro individuale con le famiglie ad inizio e fine anno e al bisogno (e in caso di bisogno,) preferibilmente il sabato mattina o altra mattinata, da concordare direttamente con l'operatore referente.

ART. 4. CAPIENZA

Massimo 15 utenti normalmente non compresenti.

ART. 5 DESTINATARI

Il progetto si rivolge generalmente a minori dai 4 ai 14 anni, di entrambi i generi appartenenti a nuclei familiari seguiti dai Servizi Sociali del Comune di Pandino e che si trovano in situazioni di disagio sociale e/o a rischio di emarginazione.

Possono essere accolti anche minori che presentano una disabilità psichica, sensoriale, inseriti in un programma di protezione sociale o di tutela giuridica.

Non sono ammissibili minori con problemi conclamati di abuso di sostanze o con diagnosi psichiatrica.

Sono ammessi, eventuali, minori non residenti, solo su specifica richiesta e presa in carico da parte dell'amministrazione comunale di riferimento e solo ed esclusivamente alla presenza di posti vacanti in relazione alla capienza massima.

In sintesi le specifiche problematiche individuate e tali da rendere possibile una presa in carico sono:

- 1 Difficoltà del nucleo familiare a svolgere la funzione educativa nei confronti del minore;
- 2 Presenza di difficoltà transitorie e temporanee, anche scolastiche, affrontabili con un intervento di sostegno;
- 3 Circostanze che comportino situazioni a rischio di emarginazione e disagio per i minori;
- 4 Difficoltà relazionali del minore;
- 5 Gravi situazioni sociali, ambientali e relazionali della famiglia;
- 6 Assenza significativa sia di uno che di entrambi i genitori per grave malattia, per lavoro o per separazione tali da comportare un disagio per i minori.

ART. 6 REFERENTI PROFESSIONALI E LAVORO DI EQUIPE

1 Responsabile Area Servizi alla persona nonché Responsabile Servizi Sociali comune di Pandino

1 assistente sociale per 4 ore/sett del comune di Pandino
1 educatore coordinatore
2 educatori part-time: una figura maschile e una femminile
1 pedagista
1 psicologo
1 impiegata amministrativa del comune di Pandino
1 coadiuvante ausiliario

L'equipe di lavoro si riunisce periodicamente a cadenza quindicinale per la condivisione del progetto e l'accompagnamento al servizio. Una volta al mese si tiene l'incontro in plenaria che vede coinvolti tutti gli operatori dell'equipe alla presenza anche della psicologa/pedagista referenti.

Gli obiettivi delle riunioni riguardano:

1. supervisione psicologica dei vissuti degli educatori, per un sostegno delle criticità;
2. valutazione in ingresso, confronto nella stesura e nell'aggiornamento del PEI (Progetto Educativo Individualizzato) e eventuali dimissioni;
3. supervisione pedagogica rispetto all'andamento dei singoli casi, del gruppo e del servizio;
4. programmazione educativa in fedeltà al progetto in itinere;
5. monitoraggio in itinere del progetto globale del servizio;
6. raccolta ed aggiornamento dei bisogni sociali delle famiglie e degli utenti.

ART. 7 MODALITA' DI AMMISSIONE

L'ammissione al servizio "Casetta" avviene attraverso i servizi sociali del Comune di Pandino. Non è consentito accesso diretto. Le ammissioni devono essere accompagnate da una relazione aggiornata ed elaborata dal servizio sociale che ha in carico il minore ed il relativo nucleo familiare; la relazione deve contenere il progetto globale che descriva gli aspetti sociali, familiari ed educativi.

Le richieste di ammissione di minori disabili devono essere accompagnate da certificazione del Servizio di Neuropsichiatria Infantile territoriale e dalla indicazione delle quantità di ore necessarie al sostegno.

Per i minori non residenti il servizio dovrà essere garantito dalle rispettive amministrazioni invianti.

ART. 8 ITER DI INSERIMENTO

- 1) Valutazione in équipe della richiesta/proposta di inserimento da parte del Comune di residenza;
- 2) colloquio informativo della famiglia con l'Assistente Sociale del comune di residenza l'educatore responsabile della "casetta";
- 3) definizione del contratto di inserimento;
- 4) visita alla struttura da parte della famiglia;
- 5) inserimento graduale del minore presso la casetta;
- 6) osservazione iniziale da parte dell'èquipe educativa (1 mese rinnovabile a max 60 gg).

ART 9 MODALITA' DI GESTIONE DEL PROGETTO

Al termine del periodo di osservazione iniziale l'èquipe educativa procede alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato. Particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione dei differenti

bisogni/obiettivi secondo una modalità di lavoro che alterna momenti di relazione individualizzata a momenti di gestione di gruppo.

Oltre alla presenza professionale degli educatori, il gruppo rappresenta infatti di per sé un attivatore degli apprendimenti, un contenitore delle emozioni e un momento di mutuo aiuto attraverso la condivisione e la gestione delle esperienze della quotidianità offerte dalla Casetta.

Tutta la realizzazione del progetto individuale e di gruppo è caratterizzata da un processo di osservazione permanente in grado di favorire una costante adeguatezza fra bisogni/risorse/strategie/modalità di gestione.

Pur nella continuità di realizzazione del PEI sarà infatti cura dell'èquipe verificare e modificare al bisogno le strategie educative previste attraverso un costante coinvolgimento dei familiari e dei referenti dei servizi sociali e dei servizi specialistici.

ART. 10 ATTIVITA' INTERNE E ESTERNE

Principale attività della casetta è offrire risposte ai principali bisogni assistenziali ed educativo/formativi dei minori ospiti sulla base di una attenta analisi individuale e di quanto esplicitato nel Pei.

Relativamente ai bisogni primari la casetta offre la possibilità di consumare all'interno il pranzo e la merenda in un contesto accudente e rassicurante nonché la possibilità di un accompagnamento e sostegno nella cura di sé e nelle autonomie di base.

Nello specifico del sostegno educativo/formativo la casetta svolge e offre:

1. Funzione di filtro comunicativo tra la scuola e la famiglia che funga da semplificazione della cooperazione tra tutti gli attori coinvolti;
2. Momenti di sostegno individuale (emotivo e psico-relazionale);
3. Sostegno scolastico (realizzazione dei compiti e orientamento scolastico);
4. Accompagnamento ai centri specialistici per eventuali osservazioni, diagnosi e terapie (anche attraverso coinvolgimento di personale volontario);
5. Attività ludico-creative;
6. Attività creative-manipolatorie;
7. Attività sportive;
8. Momenti di orientamento spazio temporale
9. Attività di raccordo con le altre realtà del territorio.

ART. 11 GIORNATA TIPO

La giornata tipo di seguito riportata riassume genericamente tutte le proposte offerte ma non necessariamente usufruite quotidianamente da tutti gli utenti

Ore 13,00: accoglienza e/o pranzo*

Ore 13,30 –14,30 relax e gioco

Ore 14,30 –16 compiti

Ore 16 merenda

Ore 16,30-17 compiti scuola primaria

Ore 16,30 – 17,15 gioco strutturato

Ore 17,30-18.00 saluto e chiusura del servizio

*La gestione del servizio pasto è definita annualmente in relazione al budget economico destinato e/o eventuali collaborazioni con il Terzo settore e famiglie.

La merenda viene offerta dall'Amministrazione comunale.

ART. 12 METODOLOGIA DI LAVORO

La metodologia di lavoro proposta si basa su una pedagogia della relazione personale che si manifesta nell'accoglienza incondizionata, nell'accompagnamento amicale e fraterno, nel dialogo e nella condivisione di attività.

La qualità della relazione è, quindi, al centro del lavoro e la persona è al centro della relazione. La relazione educativa e comunicativa si connota per l'asimmetria, dentro la quale il rapporto svantaggio/vantaggio diviene occasione di educazione attraverso l'emancipazione dal bisogno.

L'educatore punta sulla vita di gruppo come opportunità per l'apprendimento sociale e comunicativo e di sperimentazione emozionale-affettiva: egli valorizza il contesto-gruppo intervenendo come modello relazionale ed affettivo, come facilitatore nella comunicazione, come dispensatore di comportamenti socialmente accettabili. Il gruppo, all'interno della Casetta si caratterizza per la promozione del senso di appartenenza di ogni minore; ulteriore risorsa è il mutuo aiuto che sia all'interno del gruppo omogeneo (per età anagrafica) che nel momento di incontro tra i sottogruppi è occasione di crescita; il gruppo all'interno della Casetta si caratterizza inoltre per l'ottica sistemico-relazionale che considera la famiglia parte integrante del progetto su ogni minore: ne risulta pertanto fondamentale il suo coinvolgimento.

La rivalità ed il reciproco sostegno, la competizione e la cooperazione, le dinamiche di esclusione e di inclusione, ed i sentimenti di appartenenza, tutte le situazioni che fanno parte del quotidiano diventano "materiale" su cui lavorare per il cambiamento e la crescita dei singoli.

ART. 13 MODALITA' DI GESTIONE DEI RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I momenti dedicati alle famiglie vengono preventivamente concordate con il coordinatore degli educatori. Tali incontri sono finalizzati ad un confronto educativo, organizzativo e complementare. Si ipotizzano, ogni due mesi, con la psicologa, incontri di riflessione collettiva finalizzati al supporto della genitorialità. L'equipe valuterà, di volta in volta, la possibilità di attivare percorsi individualizzati con la psicologa in casi con problematiche particolari.

ART. 14 MODALITA' DI RAPPORTI CON I SERVIZI SPECIALISTICI

Il Servizio Sociale e l'educatore di riferimento del minore interessato intrattengono periodicamente, ove necessario, i rapporti continuativi con il servizio di NPIA e di Tutela Minori, mentre per tutti i minori vengono periodicamente fissati colloqui con gli insegnanti. Qualora l'equipe lo ritenga necessario si può prevedere un iter di supporto alla famiglia nella gestione degli accertamenti medici e di invio ai servizi specialistici sopra citati.

ART. 15 ITER DI DIMISSIONE

Le dimissioni vengono vagliate dall'equipe al fine di definire percorsi di dimissione e accompagnamento più opportuni sia per il minore che per la famiglia. Le dimissioni possono avvenire per superamento d'età anagrafica, necessità di definire interventi alternativi sul minore o

invio ad altri servizi per decisione autonoma dei genitori. In merito si allega un modulo preposto a tale funzione. In caso di invio ad altri servizi, l'equipe provvederà a trasmettere il PEI del minore in questione.

ART. 16 VOLONTARI/TIROCINANTI

L'accesso e le modalità di collaborazione da parte di tirocinanti/volontari vengono valutate dall'ufficio servizi sociali e discusse in equipe. Per le figure impegnate nel percorso, una volta al mese è previsto un incontro di equipe allargato al fine di condividere gli obiettivi del loro intervento e dar loro la possibilità di un confronto con gli operatori.

I volontari/tirocinanti dovranno essere in possesso di apposita copertura assicurativa.

ART. 17 ASSICURAZIONE

Il Comune di Pandino si impegna ad inserire quale requisito obbligatorio per l'ente aggiudicatario del servizio la definizione di apposita copertura assicurativa o di provvedere in proprio nel caso di gestione autonoma del servizio”.